

ABBONAMENTI

Ordinario L. 3.—
Sostanziale » 5.—
Estero » 5.—
Al numero centesimi 5

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

Don Giulio Caldirola
Ospedale 109 - 5° Corpo d'Armata
ZONA DI GUERRA

La Voce del Popolo

INSERZIONI

In quarta pagina . . . L. 0,50
» terza » . . . » 1,50
» Cenni necrologici . . . » 1.—
» Corpo del giornale . . . » 2.—
» Economici (parola) . . . » 0,05
» Fiori arancio » . . . » 0,10

Per ogni linea di corpo 7
Dirigenti esclusivamente:
UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ
Via Garibaldi, 12 — Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26 Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Contro il turpe mercato

Riassumiamo uno splendido articolo dell'amico Stefano Conio sulla pornografia.

Sui giornali cattolici continua nutrita e vigorosa la lotta contro la pornografia. I provvedimenti del Governo sono lenti ed inefficaci.

Basta vivere la vita di ogni giorno per constatare come intorno a noi tutto un lavoro di corruzione, e non soltanto degli spiriti, si compia impunemente. Nemmeno la guerra è venuta a segnare un "alt", a questa propaganda di turpitudini: sotto certi aspetti la guerra è venuta ad alimentare questa fucina di immondizie. Nel campo della stampa pornografica, per esempio, le pubblicazioni del genere sono aumentate di numero; e la concorrenza — c'è anche la concorrenza nello smercio delle porcherie stampate! — la dose è stata rincarata ed i giornaletti osceni vanno a gara nella diffusione delle cose più lascive.

E queste stampe continuano ad arrivare al fronte e possono essere diffuse impunemente tra i soldati.

Giorneletti osceni hanno libero corso e sono diffusi assai abbondantemente tra i combattenti. E la diffusione avviene gratuitamente: si vede che la propaganda ha una base di rifornimento presso qualche buon patriota che volentieri si sacrifica per il bene dei nostri soldati! C'è una parte la cosa è enorme: è tanto più deplorabile se si pensa che la amministrazione di uno di questi luridissimi fogli si serve degli avvisi economici di un grande giornale milanese per acquistarsi la clientela tra i soldati. Nei giorni scorsi abbiamo letto uno degli avvisi in parola così concepito: « ... satirico illustrato, un soldo, gratis ai soldati combattenti ... Omettiamo il titolo per non far involontariamente la *réclame* al lurido foglietto.

Roba da rivoltare lo stomaco anche alle persone di costituzione robustissima! Scorrendo quelle pagine è facile comprendere il perchè della propaganda gratuita tra i soldati: il giornale è soprattutto il bollettino *réclame* della più turpe merce libraria. Se non sapessimo di offendere i nostri lettori vorremmo riportare alcuni titoli di opuscolacci elencati in quelle pagine: si vedrebbe subito di che merce si tratta. E quel che è peggio si è che l'editore ha combinato persino dei "pacchi di guerra" a prezzi rovinosi, per facilitarne l'acquisto ai soldati.

L'editore offre libri osceni ai soldati o prezzi di favore, ma anche merce che non ha proprio a che fare con gli scaldarancio e con i passamontagna.

Agitarsi bisogna concordi per arrestare la marcia del male, per mettere al bando chi calpesta gli ideali più puri di nostra gente, per preparare un domani luminoso alla nostra Patria. Non soltanto con il sangue e con il fuoco si combatte e si vince la grande battaglia: ci vogliono dei cuori generosi, delle anime forti, delle menti serene.

Perchè questa generosità non si affievolisca, perchè questa purezza non si oscuri, perchè questa serenità non scompaia dobbiamo lottare qui presso le nostre case, nelle nostre città, mentre i fratelli lontani tra le aspre solitudini combattono: due eserciti, due lotte, ma unico il fine, una sola la meta: la grandezza e la prosperità della Patria!

I laboratori del COMITATO DIOCESANO

Appena scoppiata la guerra il Comitato Diocesano di Assistenza e Soccorso, preoccupato dalla ingente disoccupazione che verificavasi fra le lavoratrici, e dal prezzo ristretto del quale venivano acquistate le operai da appaltatori e subappaltatori, provvedeva ad un contratto coll'Autorità Militare per la confezione di camicie e mutande. Grazie alla prestazione di gentili signore, che assumevano la sorveglianza e la direzione dei laboratori, abolendo così parte delle spese generali, riusciva a somministrare lavoro bene retribuito a molte operaie.

In tal modo sorsero in Milano sei laboratori con 110 macchine ed altrettante lavoratrici: 1) nel salone S. Paolo in via Kramer 5; 2) nel salone parrocchiale di S. Calimero, via Pini; 3) nel salone del Circolo S. Giuseppe a S. Eustorgio; 4) nel salone delle Suore di via Calzotto, a cura del Comitato del SS. Redentore; 5) in locali di Corso Lodi; 6) nella Casa Pio X presso la SS. Trinità. Si aprirono pure dispense di lavoro a domicilio in Corso S. Gottardo; in via Solari 46, parrocchia del S. Rosario; in via Crocifisso 8, parrocchia S. Eufemia; in via S. Tomaso 4, parrocchia S. Tomaso in Piazza Carmine; 1, parrocchia S. Maria del Carmine ed al laboratorio della Lega del Lavoro in via Chiusa 5.

Nel limite del possibile si diede pure lavoro ai Comitati Parrocchiali di Affori, Tarro Milanese, Certosa di Garegnano, Niguarda, Besana, Brugherio e Cernusco sul Naviglio, con un totale di 325 lavoranti. La produzione preventivata in 50 mila capi al mese venne coperta in brevissimo tempo ed alla direzione dei nostri laboratori giungevano richieste da ogni parte della Diocesi.

Dopo un sì felice successo della ardua iniziativa, il Comitato presentava una proposta all'Autorità Militare per un contratto di 150 mila capi al mese per la sola campagna; dal momento che per i laboratori e per le lavoratrici di Milano, dopo lunghe pratiche e vivaci dibattiti, il nostro Comitato s'accordava coll'ufficio III del Comitato cittadino.

Attualmente a Milano il nostro Comitato provvede il lavoro a 977 operaie con una produzione di circa 160 mila capi al mese. Possiamo con soddisfazione asserire che il lavoro prodotto dalle nostre operaie ha ottenuto il plauso delle competenti Autorità Militari e dei rappresentanti del Comitato cittadino.

Vista la quantità del lavoro e la possibilità di trarne maggior beneficio per le operaie, la direzione dei nostri laboratori, anche per sottrarsi alla speculazione privata, provvedeva all'impiego di macchinario per il taglio della tela e lo stabilimento ormai funziona regolarmente in un salone della Canonica di S. Eustorgio.

Una consolazione davvero preziosa per l'animo nostro l'abbiamo allorché Sua Em. il Cardinale Arcivescovo degnavasi visitare la sede centrale dei nostri laboratori presenti tutte le signore delegate alle quali l'Em.mo rivolgeva parole di lode e di congratulazione. Visitava inoltre i depositi ove trovavansi oltre 15 mila capi confezionati.

Mentre la direzione dei nostri laboratori svolgeva le pratiche per ottenere il contratto dall'Autorità Militare e così provvedere alle molte richieste che giungevano dalla campagna; sopraggiunse il decreto luogotenenziale, in forza del quale il lavoro di confezionamento e di fornitura militare, viene regolato da una speciale Commissione Provinciale, quindi il Commissariato Militare rispondeva di non potere accogliere la nostra domanda.

Duole al nostro Comitato di dover abbandonare tante buone iniziative locali e che a noi si erano rivolte desiderose di trovare fraterno aiuto; ad ogni modo il Comitato spera, e nel più breve tempo possibile, di poterli aiutare attraverso la Commissione Provinciale.

Segnaliamo agli amici organizzati l'opera modesta ma provvida per tante operaie, affinché da tutti si conosca come i cattolici rimangono sempre al loro posto di lavoro e di sacrificio.

La nostra guerra

La guerra batte il suo ritmo poderoso, sui piani della Polonia e della Lituania e sui lidi del Baltico; la diana che risveglia l'alto sonno nella testa ai radicali inglesi, che aveva fatto il culto compressore russo o l'esaltamento della Germania; e che scaccia le ultime illusioni dall'animo caldo e generoso della Francia, troppo facile alla speranza dorata.

In questo periodo di scarsa attività franco-inglese, di scacchi russi e di incertezze balcaniche, la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia è ancora forse il gesto più risoluto e più minaccioso contro l'oltracotanza tedesca. Alle prime disfatte russe sui Carpazi e sugli altipiani della Galizia, rispose la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria Ungheria. Alla presa di Varsavia, di Kovno e di Novogorodsk risponde la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia. E' la nuova minaccia ad una delle basi del sogno germanico di predominio europeo-asiatico, più che mai ingigantito tra le esultanti vittorie orientali.

La Germania fredda, si arrovela, digrigna i denti. Come? Anche questa? Guardate un po' chi insidia le nostre

vittorie! Ma non era l'Italia un feudo del socialismo tedesco, della scienza tedesca, dell'industria tedesca, del kruppismo tedesco? Non era abbastanza che la Germania risparmiasse la minaccia diretta a questo piccolo popolo, non sferrando ancora la terribile dichiarazione di guerra, che fa fremere il più potente popolo del mondo?

Volge per la patria nostra un'ora epica e decisiva della sua storia. Il senno dei governanti deve essere sorretto dallo spirito alto e dal braccio saldo della nazione. L'Italia può dare esempio di atti magnanimi e generosi, senza perdere il senso della misura. La nostra guerra allarga lo spazio della sua azione. Non deve per questo cessare di essere guerra nostra. Sarà così, ora come un tempo, e sempre, guerra di liberazione, guerra di giustizia.

Il computo dei sacerdoti sul campo

Secondo le statistiche compilate dalla cancelleria dell'Ordinario Castrense, prima delle chiamate recentissime, i sacerdoti che si trovavano sotto le armi erano

in numero di 19.320. La maggior parte di questi sono nei reggimenti, poiché solo 745 sono quelli che hanno dignità e grado di cappellano militare. Di questi ultimi una quarantina hanno subito le carezze del piombo austriaco. Una dozzina sono morti, gli altri sono negli ospedali, più o meno gravemente feriti. Si nota che quasi sempre codesti sacerdoti sono stati colpiti mentre compivano i pietosi uffici del loro ministero, curando i feriti o dando sepoltura ai morti, sotto la protezione della bandiera della Croce Rossa, simbolo che non pare sia sempre rispettato dalla civilissima umanità dei nostri alleati di ieri.

Per alcuni di questi cappellani, che compiono gesta di vero eroismo, sono in corso proposte di ricompense e di medaglie al valore militare. Il generale Cadorna in persona ha comunicato i relativi elenchi al maggior generale Mons. Bortolomasi, vescovo castrense, il quale, a suo tempo, farà le relative consegne agli interessati delle onorificenze e dei premi che essi si sono meritati sul campo dell'onore. I Cappellani militari morti o feriti gravemente saranno rimpiazzati con altri sacerdoti che ora militano nelle file dell'esercito come ufficiali.

Difendiamo i nostri soldati dal freddo!

Un nuovo nemico ora si avventa

Perché il pubblico sappia a quale dura prova saranno sottoposti i nostri combattenti in parecchie delle elevate zone occupate, e come non vi sia tempo da perdere nell'apprestare efficaci difese contro il nuovo nemico — il freddo — possono servire alcune notizie frutto di molti anni di osservazioni meteorologiche dirette, che comunica il cav. Arturo Malignani, e la cui utilità è riconosciuta pure in una lettera del generale Porro.

Sul Carso la temperatura è di qualche grado superiore; ma qui ciò che disturba è la « bora » (vento da est), violentissima in questa zona, come pure in Dalmazia e in Istria. La « bora » giunge anche fino a Udine e nelle valli montane più a nord (come a Venzone, Pontebba) dove si manifesta sotto forma di vento di nord-est e di nord. Qualche inverno è molto frequente e dura talvolta, sebbene con varia intensità, anche 15 giorni consecutivi. Nel 1907, in cui ebbe una intensità eccezionale, portò a una temperatura di 11 sotto zero.

Quanto alle piogge, sono abbondanti ad Udine, più ancora nelle Prealpi, minori sulla costa adriatica. Nell'Istria, poche piogge sulle coste, per aumentare nelle zone interne. Verso le Alpi, ai confini della Carnia e nel Trentino meridionale, diminuiscono sensibilmente.

Nelle vallate alpine, a partire da 300-400 metri di altitudine, cade invece moltissima neve; cosicché nevicata da 60 cent. a un metro in una sola volta non sono una rarità. Nel 1909 in tutto il Canale del Ferro, in una sola volta, ne cadde un metro e 20 cent.; e la nevicata poi continuò, raggiungendo da m. 2 a 2,50.

Nevicate consimili rappresentano però una eccezione, salvo per altitudini superiori ai 1000 metri per i versanti meridionali ed i 700 metri per i versanti settentrionali, dove lo spessore delle nevi raggiunge alla fine dell'inverno m. 1,50 e 2, e spesso m. 2,50, come in quest'ultimo febbraio.

Nell'alta Carnia si hanno pure nevicata fortissime, segnatamente nella Val Degano. Nell'inverno 1835-36, rimasto ce-

lebre negli annali meteorologici, la neve delle nevi cadde raggiunse a Passo di Monte Croce m. 20,31 e nel 1888, altro anno eccezionale, sullo stesso passo metri 15,87; m. 13,96 a cima Sappada; m. 15,43 al passo della Mauria; m. 16,80 al passo del Razzo.

Verso il Cadore e il Tirolo le nevicata sono di regola meno violente. A Tarvis quelle tra i 60 cent. e un metro sono normali; e in un inverno eccezionale l'altezza dello strato nevoso raggiunge circa i tre metri.

I freddi sono in relazione sulle cime delle Alpi con l'altitudine e con lo stato ciclonico dell'Europa centrale; e nelle vallate, oltre che dall'altitudine, sono accresciuti dai fenomeni di irradiazione e dall'ombra quasi ininterrotta che i massicci alpini proiettano nelle vallate sottostanti.

Nella vallata di Tarvis e in quella di San Stefano di Cadore si notano non di rado temperature di 20 e più gradi sotto zero, proprio come sulle cime alte da 2 a 3 mila metri.

Conclusione: provvedete lana pei nostri poveri soldati e fate presto perchè in quelle altissime località l'inverno anticipa di più mesi.

I danni del freddo.

Il dottor Sabella scrivendo dal fronte, fa delle considerazioni efficacissime circa i gravi danni che può produrre il freddo sull'organismo dei nostri soldati.

Il freddo nella guerra di montagna, si deve considerare fra i nemici più formidabili. Quando esso ha già perfrigerato le carni del soldato, che vigila le alte vallate e i valichi ghiacciati, le ferite diventano gravi, si curano con scarsi risultati e aumentano fortemente la percentuale dei mutilati e delle morti. E' un nemico occulto, che colpisce con l'insidia e con l'insidia continua ad aggravare le lesioni, perchè l'insensibilità degli arti fa sì, nell'immobilità prolungata della trincea, che il soccorso venga chiesto quando più nessun rimedio può riuscire efficace. La bufera o la tormenta che, in una ridda infernale, tutto travolgono e

sanall'anno sono forse meno feroci del freddo livido nell'immobilità della trincea umida, nell'orrore della rigida notte nebbiosa. Un po' di moto, una fiammata potrebbero prevenire il male, ma il soldato vigile non può staccarsi un istante dalla sua rupe di ghiaccio, dal suo riparo scavato magari nella neve: nell'alta notte egli non può accendere neanche un fiammifero, egli deve conservare il silenzio e l'immobilità assoluta.

In questa lotta spaventosa il soldato va aiutato: contro il nemico in agguato deve essere efficacemente protetto.

Ora la miglior protezione sono gli indumenti di tutta lana, a trama non troppo compatta, disposti a più strati, confezionati con taglio ampio e comodo, e stretti al collo, alla vita, ai polsi: tutto il vestito del soldato, fuorché le scarpe, dev'essere di lana.

Le madri, le spose, le fanciulle italiane con alto senso di civismo, non cessino dunque un momento dal dedicarsi alla preparazione di tali indumenti. La stagione fredda troverà forse il nostro esercito fra le gioie e le brume delle Alpi: sarebbe ingratitudine imperdonabile e antumano se non lo difendessimo contro i morsi fatali del gelo.

Una proposta pratica.

Fu proposto altrove di dare per la lana ai soldati uno dei due materassi che ogni cittadino (teoricamente) possiede; ma, a quanto sappiamo, nessuno ci sentì da quell'orecchio; visto il fiasco colossale di tale proposta, qualcuno la ridusse a termini più modesti, e si sarebbe accontentato che ognuno offrisse la lana del proprio giaccaiolo; ma tutti continuarono a dormire sui loro giaccaioli il più tranquillo dei sonni.

Ora Giuseppe Prezzolini, scrivendo alla Nazione, riduce la proposta a misura ancora più ragionevole ed accettabile. Egli scrive:

« Noi abbiamo un grande serbatoio di lana. Da anni e anni in tutte le case si sono raccolti per i materassi dei letti

I posti semigratuiti portano con sé la retta di L. 300, 200, 150 annue, secondo la Casa in cui sono assegnati, e ogni spesa compresa tranne il mantenimento del corredo personale.

Verranno esaminate le domande già state presentate, e quelle altre che fino al 20 Settembre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dai documenti per provare:

- L'età non minore di anni 8, non maggiore di anni 12.
- Il valore sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana.
- La filiazione, lo stato di famiglia e di fortuna.

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Teatro Associazioni Cattoliche. — Domenica alle ore 20, la Compagnia Filodrammatica delle Associazioni Cattoliche, darà una serata col seguente programma:

SCENE CALABRESI

Dramma in 2 atti

LA BURLA

Dramma in un atto - Episodio del 1848

L'entrata è riservata agli iscritti delle Associazioni Cattoliche muniti di biglietto.

Interno alla sorte di due altri soldati legnanesi: Biondi Beniamino, abitante a S. Ambrogio, e Salmaghi Luigi, abitante in via Franco Tosi, volontario, d'anni 19.

Dicono queste notizie che ai comandi dei rispettivi reggimenti risultano dispersi e s'aggiungono che devono essere caduti il 25 giugno in uno scontro coi ribelli al Cabao.

Sia pace all'anima loro.

Per alcuni giorni in licenza di convalescenza è venuto a casa il sergente Borlandelli rimasto ferito per la seconda volta ad una gamba in Carnia.

Teatralia. — Riuscitissima la rappresentazione del dramma *"L'ustriaco"* fatta domenica scorsa nel Salon Teatro dell'Oratorio Maschile di Legnano. Domenica riposo e per domenica ventura è in preparazione *"Il figliuol prodigo"* con una novità eccezionale. Diremo nel prossimo numero.

Per finire. — A Legnano si è costituita una società per azioni allo scopo di stampare e diffondere in ogni più riposto angolo la relazione sanitaria del 1913. Un capo, almeno, certo C. D., fuggito evidentemente dal suo paese ove con la malaria, l'etisia, la pellagra e il... socialismo le morti raggiungevano il 34 per mille, è venuto a Legnano e saputo, dopo sette mesi che la miseria qui è del 12 e mezzo per mille, cosa invero, ma che indica che anche qui si muore, si è vivamente allarmato e nella speranza che stampando la relazione del dott. Gandini non si abbia più a morire — deve aver grave la coscienza — ha lanciato la stupida idea, degna veramente di un C... qualunque.

Ma vi immaginate voi che cucagna si prepara per Legnano? Non più morire!!! Basta dirlo per sentirsi sussultare anche le più intere latebre. Noi non lo sapevamo, ma adesso che il signor C. D. ha fatto la scoperta, proponiamo subito un movimento che eclissi quelli del Pasteur e del Koch: poi una tiratura di milioni di copie da diffondere qui e altrove; anche sul fronte. Per i nostri soldati basterà esporre la relazione stampata perché i proiettili austriaci ritornino indietro.

Dio mio! e che faranno quelle povere donne che hanno sempre creduto che si muoia perché è la sua volta?

Ah! cambieranno parere: diranno che invece si muoia perché quella esangia di Giunta che spreca tanti denari in carta stampata non s'è mai sognata di stampare la relazione Gandini, forse per venderle le zolle al cimitero, per dar commercio agli scalpellini e più che tutti i preti. Abbasso, a morte, a morte... senza la relazione Gandini.

DAI PAESI

Castellanza.

Uno squilibrio. — L'on Montresor in un'intervista concessa ad un giornale ha detto: «Il lavoro di prima mano è scarso e la gente si accontenta anche di quello di seconda e terza mano, ed è qui dove succede l'immoralità dello sfruttamento. Ne volete una? L'autorità militare paga le cravatte dei soldati 4 centesimi l'una e certe povere donne ricevevano dal padrone mezzo centesimo l'una!».

Non facciamo alcun commento perché guasterebbe. Lasciamo la riflessione a coloro che in mezzo all'abbondanza regalata dal governo non vogliono partecipare anche ai dipendenti che sacrificano i loro figli alla patria e approfittando del tempo anormale, fanno il prepotente.

Concittadino che si fa onore. — Il sac. Don Giulio Caldoroli, nostro concittadino, scrive una interessantissima lettera al Parroco dalla quale stralciamo:

«... Avevo voluto in questi giorni portarmi più sù verso le trincee, dove vi è qualcuno di Castellanza; ma prima non ho potuto per la presenza dei feriti, ora il tempo è cattivo; ma ci andrò quanto prima. Ho sentito però che nessuno dei cinque o sei di Castellanza è stato ferito: appena potrò avere notizie più precise le manderò a Don Natale insieme ai loro saluti alla Voce del Popolo».

Sacconago.

Sei furti. — La settimana scorsa fu una vera passata di ladri che impressionò fortemente la popolazione: in una notte sola in cinque diversi luoghi furono scassinati porte e perpetrati furti.

Al sig. Zerbi Giuseppe dimorante alla Rotonda fu involata una bicicletta. Nel cortile Lualdi in via S. Donato trovarono marcati utensili di rame. La porta del macellaio Gozzi Michele fu scassinata e dalla macelleria tentarono i ladri di aprirsi un buco nella parete per far visite alla posteria attigua del sig. C. espi Daniele: ma qui furono disturbati. I ladri non vollero risparmiare nemmeno i due Gircoli Famigliare e S. Donato, dove portarono via quelle poche lire che trovarono nei cassetti.

Il furto più rilevante fu perpetrato giovedì mattina, 2 corr. m., nella casetta del signor Cesare Colombo, vicino al Cimitero vecchio, dai due diciassetenni Macchi Alessandro e Isidoro Alfredo di Busto Arsizio.

I ladroncelli appiattiti nei dintorni della casa, all'ora propria entrarono nelle stanze, e di là discendevano nella cucina a pian terreno esportandovi più di 300 lire e circa 200 in oggetti preziosi. Inseguiti dal Colombo stesso, col quale avevano parlato pochi istanti dopo il furto, fuggendo d'aver smarrito strada, venivano scoperti a Busto, dove, alquanto camuffati tornavano a casa assieme agli operai degli stabilimenti.

Venerdì si sequestrava la refettoria che avevano nascosto ai piedi di un palo di forza elettrica nelle vicinanze del Cimitero di Busto. I ladri resisi rei confessi, venivano, martedì 7 corr. m., condannati a sette mesi di carcere.

Indumenti di lana per i soldati. — Il Comitato locale di Preparazione Civile lavora alacremente per preparare ai soldati di Sacconago che trovansi al fronte, gli indumenti di lana. La difficoltà di trovare la lana adatta per i vari oggetti di vestiario, ha fatto differire di qualche settimana i lavori; ma ora s'è potuto avviare a questo inconveniente e collaudo della popolazione, che sebbene occupata quasi totalmente negli opifici si presta a lavorare con vero entusiasmo, si spera che per l'entrante settimana saranno pronti tutti i pacchi.

Le ultime disposizioni ministeriali permettono di inviare ai militari che sono in zona di guerra pacchi del peso di un chilo e mezzo con l'affrancatura di cent. 34, ed ogni pacco può contenere tutti quegli indumenti invernali di cui nessun militare dovrebbe essere sprovvisto. Le famiglie, che hanno soldati al fronte, dovranno esporre il fabbisogno del loro caro al Comitato, il quale deciderà poi definitivamente in proposito. Un plauso di cuore a tutti i buoni che si prestano ad un'opera così santa e patriottica; le benedizioni dei soldati e la soddisfazione di aver fatto un po' di bene sia loro ricompensa per i tanti sacrifici di borsa e di mano d'opera sostenuti.

Solbiate Olona.

Spettacolo di beneficenza. — Nel teatrino S. Luigi si diede domenica l'annuncio trattenimento con «Bandiera Bianca». Non poteva avere successo più lusinghiero. Il pubblico numerosissimo onorò gli attori colla massima attenzione. Con prolungati applausi salutava poi il magnifico quadro degli italiani redenti acclamanti all'Italia che s'è desta.

Piacque immensamente anche il bozzetto: «Il figlio dell'Onorevole». Si desidera gustare la rappresentazione un'altra volta.

Il bell'incasso della serata sarà consegnato al Comitato locale e servirà per un fondo di soccorso ai soldati solbiatesi feriti. Agli attori le congratulazioni e al pubblico la preghiera di un tal concorso ed interessamento ad ogni recita.

Grande Lotteria Italiana

Ai sensi delle leggi 7 Luglio 1907 N. 435 e 23 Giugno 1912 N. 612, nonché del Decreto Luogotenenziale 18 Luglio 1915, l'Ospedale Civile e Beneficente di Palermo è autorizzato ad effettuare l'estrazione di una Grande Lotteria.

Sempre per il disposto delle leggi medesime l'estrazione di questa Grande Lotteria Italiana dovrà avere luogo in Roma il giorno 11 Novembre 1915 dalla fissa ed irrevocabile.

L'importo dei premi di questa Grande Lotteria Italiana ammonta alla rilevante somma di L. 500.000, mezzo milione: la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intendano prendere parte alla Lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sappia che per Legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistarli, per non rimanere sprovvisti.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, sente il dovere di assicurare formalmente il pubblico di acquistare con tranquillità i biglietti di questa Grande Lotteria Italiana garantendo nel modo il più assoluto che tutto l'importo dei premi verrà assegnato e pagato.

Nessuna Lotteria, sino ad ora estratta, poteva garantire che i premi venissero assolutamente tutti pagati al pubblico, perché i biglietti, anche non venduti concorrevano ugualmente ai premi stessi: mentre per la prima volta il pubblico è assicurato che i premi verranno assegnati ai soli biglietti venduti.

I biglietti costano Una Lira ognuno e si vendono in tutto il Regno negli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

AZZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

Ai magri.

Non c'è dimagrimento senza causa o una delle più frequenti è la diminuzione degli scambi nutritivi in seguito al difettoso funzionamento dello stomaco. Allora le Pillole Pink sono indicatissime, perché mediante la loro azione sul sangue che esse arricchiscono, rivivificano immediatamente tutti gli organi e stimolano il loro rallentato funzionamento. Non bisogna concludere che l'uso delle Pillole Pink faccia ingrassare, non sarebbe completamente esatto. Le Pillole Pink ristabiliscono la salute, favoriscono il ritorno dei magri al peso normale, ma una persona di peso normale non ingrasserebbe pur prendendo le Pillole Pink.



Sig. SERVENTI GIUSEPPE

Ecco l'esempio di un malato che in seguito al suo cattivo stato di salute, era dimagrito di 18 chilogrammi e che, grazie alle Pillole Pink ha recuperato la salute e il peso. Il Sig. Serventi Giuseppe, Capo Ufficio transito P. V. Gerso Umberto, N. 4, Novara, scrive: «Soffrivo da lungo tempo di malattia di stomaco. Avevo provato numerosi rimedi ed avevo pure fatto parecchie cure termali senza ottenere il più piccolo miglioramento. Ero assai depresso, assai indebolito, perché non mi nutrivo quasi più pur dovendo assicurare il servizio. All'inizio della malattia pesavo 88 chili ed ero ridotto a 70 chili. Ho avuto occasione di apprendere che degli amici e dei parenti erano guariti colla cura delle Pillole Pink. Vi ricorsi anch'io ed ora a mia volta la mia testimonianza in favore di questo ottimo rimedio. Le Pillole Pink hanno guarito il mio cattivo stomaco e mi hanno reso delle digestioni perfette. La mia salute si è migliorata tanto bene che in poco tempo ho raggiunto il mio antico peso».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 3.50 la scatola L. 18 — le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano.

Collegio Civico

Istituto di prim'ordine VARESE

Scuole interne pareggiate

CORSO AUTUNNALE

di ripetizioni con villeggiatura

LOCALI E SUPPELETTILI MODELLO

L'area - giardino - campi giuochi della superficie circinata di 30.000 mq

Chiedere programmi e schiarimenti in Varese al Direttore

Cav. Prof. E. Macchi.

Collegio "Silvio Pellico - Legnano"

Diretto personalmente dal Prof. Egidio Asa

LEGNANO

Telefono Num 25 Prov. di Milano

Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali interni di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali - Lingue estere - Con Lunedì 16 corr. mese si apre il Corso regolare di lezioni per gli alunni che debbono presentarsi agli esami di Ottobre, oppure che data l'eccezionale durata delle vacanze, intendono tenersi esercitati nelle varie materie d'insegnamento. Programmi a richiesta - Musica - Scherma - Colonia balneare per la cura marina dei bambini e bambine, giovanetti e giovanette.

CONVITTO MUNICIPALE

SAVIGLIANO (Piemonte).

Aperto tutto l'anno. Corsi preparatori agli esami di Ottobre. Scuole elementari, classiche e tecniche governative. Preparazioni particolari accelerate. Educazione moderna, accurata e famigliare.

Retta mite, condizioni vantaggiose. Programmi e schiarimenti a richiesta.

La Direzione



NON PIU' CAPELLI BIANCHI

IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole. 200 gm. di liquido. Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 per posta - 4 bottiglie L. 4,80 franchi di porto, dai chiosci G. FATTORI e C. - Milano, Via Monforte, 16.

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

Nella

Stitichezza

usate le insuperabili

PILLOLE FATTORI

In tutte le Farmacie

GABINETTO DENTISTICO Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

in

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2.

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Via Arnette N. 3 (Casa Pariani)

Cura della bocca e dei denti. - Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

Riceve dalle ore 9 alle 17.

GABINETTO DENTISTICO Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

in

LEGNANO

Via Magenta, N. 14 (Casa Dell'Acqua).

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama oro - Raddrizzamenti

Applicazione dentiere e denti artificiali.

LEGNANO

CONSIGLIO COMUNALE

Per la ferrovia Abbiategrasso-Legnano-Busto e per la Direzione Didattica.

Per domenica, 12 corrente mese, alle ore 13,30 è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno.

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni diverse della Giunta Municipale.

2. Approvazione in seconda lettura della Pianta organica allegata al Regolamento per la Direzione Didattica.

3. Aumento del contributo già deliberato per la costruenda ferrovia Abbiategrasso-Magenta-Legnano-Busto Arsizio.

4. Nomina del rappresentante del Comune nel Comitato Forestale.

Seduta Segreta: 1. Proposta della Giunta relativa alla nomina del Direttore Didattico.

2. Istanza della maestra Meraviglia per essere riammessa in servizio.

3. Ratifica delle delibere di Giunta in data 20 e 27 agosto relative a provvedimenti per la supplenza dei funzionari ed agenti comunali richiamati sotto le armi.

Per la costruenda ferrovia Abbiategrasso-Legnano-Busto, l'on. Giunta proporrà l'aumento del sussidio in ragione del 50 per cento su quello già votato. Il primitivo sussidio era in ragione di una lira per persona — e in questo senso deliberarono tutti i Comuni interessati — ora sarà di lire 1,50. Complessivamente il sussidio sarà quindi di lire 37,50 da versarsi a rate annuali in ragione di un decimo.

Questo aumento del 50 per cento è stato deliberato ad unanimità dai rappresentanti dei Comuni in una adunanza a Milano.

— La maestra Meraviglia è una delle rimaste escluse nell'ultima votazione avvenuta in Consiglio Comunale. Ritenendosi ingiustamente colpita ha inoltrato la suaccennata istanza. Devesi notare però che se un errore in questa faccenda è stato fatto, questo devesi precisamente imputare alla detta signora Maestra la quale per ottenere un anticipato permesso aveva presentato una dichiarazione medica molto grave per lei, dichiarazione alla quale oggi ella cerca di togliere tutto il suo valore.

Qualora l'adunanza andasse deserta la seduta di seconda convocazione è indetta per la sera di lunedì 13 corrente per le ore 20,30.

La visita di Sua Eminenza all'Ospedale Territoriale di guerra

Una visita del General Maggiotto.

Venerdì scorso alle ore 16,30 è qui venuto in automobile S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo per visitare i soldati feriti ed ammalati ricoverati nell'Ospedale territoriale di guerra istituito dalla locale sezione della Croce Rossa Italiana, nelle scuole comunali di via XX Settembre.

Ad attendere S. Eminenza vi erano il presidente della sezione cav. dott. Cesare Cudiani, il direttore prof. Ercole Crespi, il sindaco cav. Agosti, il prevosto don Eugenio Gilardelli, il parroco del rione don Luigi Castelli e il coadiutore don Cesare Bartoli, i tenenti Vitali, Rivarocci e Diena; alcuni assessori ed altre autorità.

La visita è durata parecchio tempo. S. Eminenza ha rivolto parole di conforto e d'augurio a tutti i degenti; si è informato minutamente dei servizi, ha avuto

parole di ammirazione per la disposizione e l'arredamento dei locali ed ha rivolto parole di congratulazione per i dirigenti e per quanti si sono interessati dell'ospedale. Ultimata la visita, si recò nella chiesa dei SS. Martiri ove rivolse al popolo parole di occasione, quindi si recò alla prepositura di S. Magno, che non aveva ancor vista da che è stata restaurata. Qui parlò agli accorsi si augurò di vedere prestamente ultimati anche i restauri interni.

Da ultimo si portò a Legnanello a visitare l'ospedale offerto dalla nobildonna Giulia Amigazzi. Ad attenderlo erano la signora, l'agente Benetti, il parroco D. Zaroli, il dott. cav. Giovanelli, e i coadiutori della parrocchia.

S. Eminenza voleva visitare anche la chiesa di Legnanello per vedere gli affreschi del prof. Cisterna, ma per l'ora, fattasi tarda ha rimandato la visita ad altra volta.

— Lunedì nel pomeriggio l'ospedale Giosuè Carducci ha avuto una visita improvvisa del general Maggiotto. Era presente un tenente colonnello medico, il prof. Crespi, il cappellano Don. Cesare Bartoli e il personale di servizio. Si interessò vivamente del funzionamento, lo ispezionò in lungo e in largo, poi ebbe parole di lode per dirigenti e per la sezione della Croce Rossa che ha allestito un ospedale fra i più belli sorti in Italia per la dolorosa occasione.

Echi del caso Bordegoni

Miseria e sporcizia e il resto.

Sicuro: dai clericali non può aspettarsi che rassegnazione, miseria e sporcizia e per questo precisamente sono stati affidati i bimbi di casa Bordegoni agli istituti... clericali diretti da preti e da monache.

La logica, come si vede è alquanto zoppa, ma non è colpa nostra. Infatti si è letto anche che un certo signore ha fatto molto per rendere meno... cristiana e più... umana la disgrazia che ha colpito la detta famiglia e noi sappiamo che per renderla meno cristiana — notiamo bene — meno cristiana, e più umana, si son venduti ad essa anche i mobili e la si è lasciata in strada perché poi il Comune e i preti pensassero a far ritornare più cristiana e meno socialista la sventura capitata.

Sono cose che fanno fremere di indignazione, e ci vuol proprio l'imprudenza di certi signori e la tolleranza di certi giornali per pubblicare senza arrossire di vergogna simili bestialità.

Pensino piuttosto a rispondere a quella tal domanda che abbiamo fatto nel penultimo numero: I mobili venduti sono stati disinfettati o forse socialisticamente sono stati mandati ad infettare altre famiglie?

Altro che miseria e sporcizia.

Vergognatevi e nascondetevi.

Dal Cadore alla Libia

Un caduto e due dispersi.

Legnano conta oggi un altro caduto nell'attuale guerra per la reintegrazione dei confini della patria: il caporal maggiore Galli Andrea di Giuseppe, abitante in via Solferino, appartenente alla classe del 1892 e al... fanteria. Cadde valorosamente combattendo per la conquista del forte ... in val ... il 5 agosto u. s.

Dalla Libia si sono avute notizie ufficiali

DROGHERIA CLERICI

Via Magenta 7 - LEGNANO - Via Magenta 7

Specialità: Caffè vero Portorico - Olio Oliva Vergine - Zafferano puro Aquila - Conserva Alimentari - Marmellate di Frutta assortite di puro zucchero raffinato - Salumi conservati - Tonno - Ventresca - Sardine - Funghi speciali - Cioccolato e Cacao delle migliori marche Nazionali ed Estere - Saponi speciali per bucato - Saponette profumate e disinfettanti - Lysoform puro e greggio - Creolina per disinfezioni - Estratto di carne della miglior marca - Assortimento di Liquori - Sciroppi - speciali garantiti all'analisi chimica. —

ERCOLE MARELLI & C

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI
CASELLA POSTALE - 1254 IN SESTO S. GIOVANNI

**VENTILATORI
MOTORI**

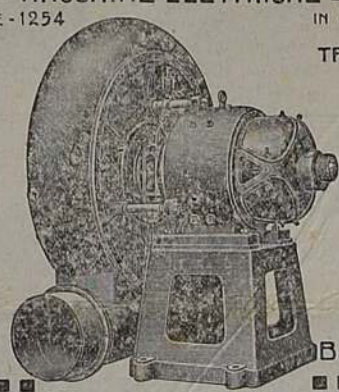
FILIALI:

TORINO
GENOVA
PADOVA
NAPOLI
FIRENZE

**TRASFORMATORI
POMPE**

FILIALI:

PARIGI
BERLINO
VIENNA
LONDRA
BUENOS-AYRES



Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO



Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie
e Droghieri del Regno

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Spazio disponibile per la réclame